

## L'ESPERIENZA DEL FRATINO DAY: UN MONITORAGGIO COORDINATO DELLA SPECIE IN OTTO REGIONI ITALIANE

AUGUSTO DE SANCTIS, JACOPO ANGELINI, FEDERICO ANTINORI, MASSIMO BIONDI, SERENA CIABÒ, ADRIANO DE ASCENTIIS, LORENZO DE LISIO, MIRKO DI MARZIO, PIETRO GIOVACCHINI, MAURIZIO MARRESE, GIOVANNA MITRI, NIKI MORGANTI, MINA PASCUCCI, LORIS PIETRELLI, PAOLO MARIA POLITI & ROBERTO TINARELLI

*Gruppo Fratino Day, c/o Stazione ornitologica Abruzzese e WWF – Via D'Annunzio, 68  
65100 Pescara (a.desanctis@wwf.it)*

### INTRODUZIONE

Il Fratino *Charadrius alexandrinus* pur essendo una specie cosmopolita, è stato inserito recentemente nell'allegato I della Direttiva 409/79/CEE "Uccelli" a causa del forte declino registrato in Europa. La popolazione italiana è stimata in alcune migliaia di coppie ma non è stata sottoposta a censimenti periodici con metodi standardizzati e omogenei. In alcune regioni, ad esempio Emilia Romagna e Lazio, dove esistono stime per gli anni '80 e '90, è stato registrato un fortissimo calo del contingente nidificante.

In Italia il Fratino nidifica generalmente lungo le coste sabbiose e nelle aree umide salmastre (stagni retrodunali, saline) con coppie isolate o in gruppi di 2-10.

Nel 2006 la Stazione ornitologica Abruzzese ha promosso il Fratino Day, un'iniziativa di puro volontariato volta ad attirare l'attenzione su questa specie.

### METODI

Il Fratino day è un'iniziativa rivolta ad ornitologi professionisti, appassionati birdwatcher e semplici attivisti delle principali associazioni ambientaliste. È espressamente rivolto al monitoraggio delle coppie presenti sui litorali sabbiosi. A fine marzo viene stabilito un fine-settimana da dedicare all'iniziativa, solitamente nella seconda metà di Aprile. Con l'adesione negli anni di regioni del Nord-Italia la data è stata anche sfalsata per tener conto della diversa fenologia per le aree poste a diversa latitudine.

Il monitoraggio prevede la suddivisione dei tratti di costa in segmenti di 5-15 km, solitamente tra elementi caratteristici del territorio quali foci fluviali o falesie e grandi infrastrutture quali i porti. Ogni tratto viene assegnato ad una coppia di persone, solitamente formata da una persona più esperta e da un principiante, entrambi dotati di binocolo. Il segmento assegnato viene percorso osservando la presenza di individui e coppie e cercando i nidi. Una scheda (Fig. 1) deve essere riempita per ogni tratto e consegnata via email al coordinamento nazionale.

Il coinvolgimento è avvenuto attraverso un appello fatto circolare un mese prima circa nelle mailing list di internet e nelle liste di discussione e pubblicati su blog e siti

degli appassionati e delle organizzazioni regionali aderenti. Nella settimana precedente l'associazione e le varie persone di ogni regione procedono ad un recall e anche ad un contatto telefonico/sms con le persone potenzialmente interessate, organizzando le coppie che usciranno sul campo e assegnando i tratti.

## RISULTATI

L'iniziativa è partita nel 2006 su iniziativa della Stazione Ornitologica Abruzzese e ha coinvolto circa 20 volontari in 2 regioni, Abruzzo e Molise. Il successo registrato sia in termini di comunicazione sia in termini di coppie e nidi osservati ha portato nel 2007 al coinvolgimento delle regioni limitrofe a queste, Marche e Puglia, poste rispettivamente a nord e sud delle prime due regioni. Sia per le Marche che per la Puglia sono stati monitorati solo alcuni tratti della costa (circa 20 km per la Puglia e 40 per le Marche), mentre per il Molise e l'Abruzzo è stato coperto l'intero tratto di costa (circa 150 km, per un totale di circa 210 km). È interessante notare che sia nel 2006 che nel 2007 prima in Molise e poi nelle Marche alcuni tratti sono stati coperti da volontari provenienti dalle regioni limitrofe.

Nel 2008 si sono aggiunte altre 3 regioni, Lazio, Veneto e Toscana, queste ultime solo con alcuni tratti di costa. Complessivamente nel 2008 sono stati controllati circa 550 km di litorale sabbioso (Abruzzo 120 km, Marche 55, Molise 36, Puglia 16, Lazio 270, Veneto 28 e Toscana 24), con un coinvolgimento di circa 80 rilevatori afferenti a diversi enti, organizzazioni, associazioni e semplici gruppi di appassionati (GAROL, G.O.M., Riserve naturali Saline di Tarquinia, Macchiatonda e Punta Aderci di Vasto, sezioni WWF Molise, Lazio, Toscana e Marche, Lipu Venezia, Provincia di Grosseto, Centro Studi Naturalistici ONLUS, Studio Naturalistico Diatomea, Ass. Peluches, Ambiente Basso Molise, EBN Molise). Nel 2009 alle 7 regioni aderenti nel 2008 si è aggiunta l'Emilia Romagna con l'Ass. ASOER, portando a circa 679 km di costa coperti e a 100 volontari coinvolti.

## DISCUSSIONE

Il Fratino Day è stata una delle più importanti iniziative ornitologiche degli ultimi anni in Italia, basata esclusivamente sul volontariato. Il lancio dell'iniziativa "Fratino day" ha creato un grande interesse su questa specie che era praticamente sconosciuta in molte regioni italiane. Per alcune di queste, come Marche, Abruzzo e Molise, si è trattato del primo monitoraggio mai effettuato sulla specie e ha portato ad identificare alcune decine di coppie nidificanti in aree fortemente antropizzate che si pensava inidonee per la presenza di questa specie. Alcune decine di nidi sono stati localizzati tra gli stabilimenti balneari, in alcuni casi addirittura in aree destinate al beach-volley e al basket nel periodo estivo.

Il Fratino day ha degli importanti limiti dal punto di vista scientifico. Elenchiamo tra questi:

- restringere ad un solo fine settimana il monitoraggio significa sottostimare sicuramente il numero di coppie presenti;





*Fig. 2. Lavori di ripulitura livellamento della spiaggia ealizzata con grandi mezzi meccanici.*

- questo convegno sia in uno specifico workshop realizzato nel 2010 a Bracciano su proposta dei gruppi che hanno partecipato al Fratino Day;
- è stata accertata la nidificazione in aree in cui la specie era praticamente sconosciuta;
  - in quasi tutte le regioni è stata registrata un'altissima percentuale di perdita delle covate per le seguenti cause: lavori di livellamento delle spiagge con i mezzi meccanici collegati alla balneazione; movimenti di sabbia e mezzi per i ripascimenti; eccessivo disturbo da parte dei bagnanti con abbandono delle covate; predazione da parte di cani e cornacchie grigie; calpestio da parte dei fruitori della spiaggia; circolazione di automezzi e moto da cross sulla spiaggia;
  - in tutte le regioni i singoli gruppi aderenti hanno pubblicizzato l'iniziativa con comunicati stampa che hanno portato a numerosi passaggi televisivi, anche nei principali TG regionali (Tg3 ed emittenti private), numerosi articoli sui quotidiani, posizionamento di cartelli sulle spiagge, incontri con le scuole, assemblee pubbliche.

Molti balneari sono stati contattati durante l'attività di monitoraggio e sensibilizzati con ottimi risultati in termini di tutela dei singoli nidi. In diverse regioni, come ad



Fig. 3. Il Fratingo Day 2008 su uno dei principali siti del non profit italiano [www.vita.it](http://www.vita.it)

esempio Molise, Puglia e Abruzzo, i gruppi locali hanno avviato azioni di denuncia per la distruzione delle covate, per la distruzione degli ambienti dunali e per l'occupazione di aree di spiaggia con manufatti (parcheggi). In tutte le regioni sono state attivate forme di tutela dei singoli nidi con cartelli e recinzioni; in alcune regioni sono stati ottenuti specifici provvedimenti da parte di autorità regionali o locali per la tutela dei nidi (ad esempio, dal 2007 vi è uno specifico riferimento alla tutela dei nidi della specie nell'Ordinanza Balneare che annualmente viene diramata dalla Regione Abruzzo).

L'iniziativa del Fratingo Day, pur con tutti i limiti scientifici sopra richiamati, ha permesso di focalizzare l'attenzione su una specie che per le sue caratteristiche può essere considerata una specie-ombrello o una specie-bandiera per l'ambiente costiero. La semplicità del metodo e l'alta contattabilità delle specie hanno contribuito a fidelizzare i volontari tanto che nel 2010, quando le organizzazioni aderenti hanno deciso collettivamente di non replicare l'iniziativa per puntare su altri obiettivi di ricerca (geolocalizzatori; marcatura con anelli colorati; realizzazione di un workshop per presentare i dati elaborati ecc.) e di azione di tutela e conservazione (progetti locali di tutela dei nidi; progetti in rete per piani di gestione dei siti), molti volontari hanno continuato a richiedere di poter partecipare al Fratingo Day, partecipando poi alle iniziative di studio e tutela.

Questa esperienza può essere replicata su altre specie di interesse la cui ampia distri-

buzione determina difficoltà di copertura che possono essere superate dal coinvolgimento di volontari in un lasso ristretto di tempo.

**Ringraziamenti.** Ringraziamo di cuore tutti i volontari che hanno partecipato al progetto senza i quali non sarebbe stato possibile ottenere risultati così importanti per la tutela di questa specie.

### *Summary*

#### **The “Kentish Plover Day”: a coordinated census by volunteers in eight Italian regions**

The Abruzzo Ornithological Station, together with WWF, launched the Kentish Plover Day. This was a voluntary two-days week-end event for ornithologists and birdwatchers addressed to monitor very long transects along the Italian coast in order to trace the presence of the species during the breeding season. Year after year the initiative broadened progressively, involving two regions in 2006 (Abruzzo, Molise), four in 2007 (Abruzzo, Marche, Molise and Puglia), seven in 2008 with about 549 km of coast monitored and eight in 2009 with 679 km (Abruzzo 120 km, Marche 55, Molise 36, Puglia 16, Lazio 270, Veneto 28, Emilia Romagna 130 and Tuscany 24). About 100 volunteers took part to the event, coming from different regional associations (ASOER, GAROL, G.O.M., “Riserve naturali Saline di Tarquinia”, “Macchiatonda” and “Punta Aderci” from Vasto, WWF regional offices from Molise, Lazio, Tuscany and Marche, “Lipu Venezia”, “Province of Grosseto”, “Centro Studi Naturalistici ONLUS”, “Studio Naturalistico Diatomea”, “Ass. Peluches”, “Ambiente Basso Molise”, “EBN Molise”). This coordinated project allowed to highlight the presence of the species also in very urbanized segments with nests located just among beach resorts. The Italian sand beaches were actually managed in unsustainable way causing the destroying of most of the nests (e.g. beach-cleaning machines; human trampling; eggs predation by dogs). At the same time the event promoted the efforts at local level to activate local projects and actions for the conservation of the Kentish Plover, such as: the inclusion of the respect of Kentish Plover nests in the annual beach law writ; fencing of nests; positioning of signs along the beaches. These measures were reinforced by a strong communication work through media and directly with stakeholders (the beach-resorts owners; the coastguards; the forestry corps; the officers of different public bodies).